

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova Cont. 5

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cont. 7

ABBONAMENTI:

Anno Sem. Trim.

Padova a domicilio 16.—

Per il Regno 20.— 14.—

8.50 4.50

6.—

Padova, Giovedì

20 Luglio 1876

INSEZIONI: In quarta pagina Contesimi 20 la linea

In terza " " 40

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

**DIECI ANNI!**

In questi giorni, or sono dieci anni, ogni cuore italiano trepidava alle notizie che giungevano sui combattimenti che seguivano nelle acque adriatiche; tutti si abbandonavano alle più folli speranze di vittorie, al giusto pensiero che il mare avrebbe rivendicato l'onore compromesso dall'insuccesso di terra sulle alture contrastate di Custoza.

Quella speranza era legittima; la nazione sapeva quanti milioni si erano spesi, credeva poter disporre di un poderoso naviglio, conosceva il valore dei propri marinari, si pasceva d'orgoglio all'idea delle gloriose tradizioni delle città marine d'Italia, già lontanti fra loro ed ora riunite sotto un solo vessillo per una sola patria comune.

La delusione invece non poteva riuscire più completa; nelle acque di Lissa fu tutto perduto! Si conobbe che nulla si aveva fatto, e soltanto s'era ingannata la nazione a cui per la flotta si erano fatti spendere a centinaia i milioni. Se l'onore fu salvo per l'eroismo di prodi marinari, se i nomi di Faa di Bruno e di Alfredo Cappellini rivendicarono le antiche glorie nazionali, pure la nazione comprese che essa, eminentemente marittima, non aveva flotta non solo per offendere, ma nemmeno per difendere le proprie coste e lo sviluppo dei novelli commerci sugli altri mari. Il sistema fino allora seguito dal governo venne severamente a ragione condannato, ma la sfiducia generale prese un soverchio sopravento.

L'esercito di terra s'era mostrato compatto e valoroso, ma l'armata di mare non sussisteva! Strana ma dolorosa verità!

Si pretese di fare giustizia contro i rei, ma la giustizia fu tarda; si condannarono uomini quali capri espiatori, ma la verità la si volle nascondere e non si ebbe il coraggio di cominciare da capo per non confessare che si era sbagliato tutto. La si fece questione di condottieri, anziché di sistemi.

Ma la verità attraverso a dolorose prove si fece strada, come doveva; oggi incagliava una nave e domani ne arenava un'altra; si seppe che le navi marcivano negli arsenali, che tutto mancava per farne di nuove e per conservarle. Non fu dunque tutto colpa d'un uomo solo; era d'un intero sistema falso ed evviaio. E la nazione lo comprese.

Venne a lenti passi il giorno delle tarde ma necessarie confessioni; un uomo che a Lissa aveva pur fatto qualche cosa e ne venne appellato *lupo del mare*, il Ribotti, cominciò a curare senza riguardi la cancrena; egli purificò la flotta dagli uomini come i suoi successori Saint Bon e Brin tentarono purificarla nel materiale, con audacia da meritarsi il plauso di quel prode marinaio quale si è il generale Garibaldi.

Ma la cura fu dolorosa troppo perché radicale. La flotta di una grande nazione

fu messa all'asta e non trovò compratori! La nazione giustamente ne rimase costernata, e non la consolava il risorgimento contemporaneo dell'arsenale di Venezia né la fine di quello della Spezia, futura base di operazioni e di fortune novelle.

Se si avessero ora quei milioni che vennero sprecati dal 1860 al 1866! Non si dovrebbero adesso vendere i legnami marciti e i ferri vecchi per costruire i nuovi navigli; i *Duillio* e i *Dandolo* verrebbero varati con onore del paese e in un tempo più rapido, senza bisogno di pitocche lesinerie.

Ciò mentre la questione d'Oriente si imbroglia; ciò mentre le flotte di tutte le potenze solcano da padrone le acque di quel Mediterraneo nel quale l'Italia fu adagiata dalla natura quale regina; ciò mentre i nostri interessi reclamano lo sviluppo di tutte le nostre forze ed in specialità delle navali.

Sono cose queste dolorose e strazianti; ma giova ricordarle dopo dieci anni per norma a un migliore avvenire perché la nazione ricordi che cosa si fece dei suoi denari e sappia come le conviene provvedere per l'avvenire.

I giorni migliori torneranno, perché l'Italia è risorta come nazione e non può sussestarsi che come potenza marina; in quei giorni essa non dimentichi Lissa, e tenga sacra la memoria di quei prodi che con inaudito eroismo anteposero il morire adarsi prigionieri, e fecero di nuovo immortale il nome italiano! La riconoscenza ai propri martiri è il primo dovere di una nazione risorta.

**IL SENATO**

(Nostra corrisp.)

Roma, 17 luglio.

«È mio debito dichiarare che l'incidente col quale si chiuse la seduta di ieri, ha un'importanza anche maggiore dell'accoglimento o del rigetto di una proposta di legge, per quanto importantissima, perchè tocca le nostre istituzioni politiche.»

Queste parole non sono mie ma dell'on. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, il quale le ha dette testualmente al Senato nella seduta di avanti prima che incominciasse la discussione sul doversi o meno rinnovare la votazione del giorno precedente.

Nelle circostanze solenni e quando si tratta di cose importantissime, le dichiarazioni che il Governo intende di fare al Parlamento sogliono *venir lette* dal Capo del potere esecutivo per dimostrare che le parole precise furono approvate dal Consiglio dei ministri ed affinchè nell'atto dell'improvvisare non ne sfugga una per un'altra.

Le parole dunque che ho riferito più sopra ed il significato delle quali non è per nulla ambiguo, furono ponderate prima e discusse in Consiglio dei ministri, onde possegono tutti i caratteri della più grande importanza che si possa mai immaginare.

L'on. Depretis disse semplicemente che gli scandali occorsi in Senato toccarono le nostre istituzioni. Ognuno comprende di leggieri come egli non potesse dire che le compromisero ovvero che le scossero dalle fondamenta.

Eppure così fu, o per lo meno così sembra a me che sia stato.

Tale opinione, fermissima nell'animo mio, non si appoggia tanto sui fatti avvenuti quanto sulle conseguenze che deriveranno inevitabilmente da essi e che ci forniranno i più poderosi argomenti contro i sostenitori del Senato come è costituito presentemente.

Ed infatti la rabbia faziosa (non saprei con quali altre parole qualificare la condotta della Destra in Senato) la rabbia faziosa del Cadorna e compagni renderà difficilissimo ed anche impossibile il regolare andamento dell'amministrazione Depretis. Ogni giorno e ad ogni ora vi sarà l'imminente pericolo di una crisi. Nessuno ignora né in qual modo sia stata costituita la nostra Camera Alta né di quali elementi si componga.

Per non restar vinto nell'oramai certo conflitto fra i due rami del Parlamento, il Ministero dovrà necessariamente proporre alla Corona, e da Corona non potrà a meno di accettare, la nomina di tanti nuovi senatori quanti appunto ne occorrono affinchè il Ministero medesimo possa disporre con sicurezza della maggioranza del Senato.

Questa è una necessità tanto evidente che nessuno certo disconosce, ma nello stesso tempo è la più manifesta condanna del modo con cui è nominato presentemente il primo ramo del nostro Parlamento.

Ed invero — dov'è la serietà, dove la dignità e dove il decoro di un Corpo legislativo la cui maggioranza può essere spostata dalla semplice volontà o dal capriccio del potere esecutivo?

Non ammetto e non nego la necessità di una Camera Alta la quale serva di correttivo e di controllo ai veri e legittimi rappresentanti del paese — ma quando le decisioni di questo Potere Supremo, correttore e controllore, dipendono dalla volontà del capriccio altrui, esso non solo perde ogni maestà ma diventa addirittura una cosa ridicola.

Mi si può confutare? Non lo credo.

Gli è per ciò che le conseguenze — secondo me inevitabili — degli scandali occorsi in questi giorni al Senato ridonderanno a tutto vantaggio di coloro i quali sostengono, come sosteniamo noi — miei cari amici — che nello stesso interesse delle istituzioni parlamentari il Senato medesimo debba essere elettivo.

**Lo stipendio degli Impiegati**Leggiamo nel *Diritto*:

Quest'oggi (18) al Ministero delle Finanze si tenne, sotto la presidenza dell'onor. Seismi-Doda, segretario generale, la seconda adunanza dei Direttori generali dei singoli servizi, della quale abbiamo ieri parlato.

Vennero discusse molte importanti questioni relative alla divisata modifica degli Organici del Ministero, ed al miglioramento degli stipendi dei funzionari dello Stato che non percepiscono oltre lire 3500 annuali.

Stabilitosi l'accordo su alcune massime generali, ma per alcuni apprezzamenti essendo necessario raccogliere dei precisi elementi di fatto dalle singole Amministrazioni finanziarie, l'onorevole Segretario Generale propose, e l'adunanza accettò, che pel primo prossimo agosto ogni Direzione generale avrebbe inviato al ministro una relazione intorno alle possibili modificazioni dell'organico degli impiegati, che le appartengono, corredata di prospetti statistici delle economie, che ne potrebbero derivare, contrapponendovi il risultato dell'aumento di stipendi che si proporrebbero per ogni grado d'impiegati, *da quelli che percepiscono lire 1000 sino a lire 3500*.

Tosto avute queste relazioni, verranno ai primi del prossimo agosto convocati nuovamente tutti i Direttori generali, allo scopo di adottare una deliberazione sulle proposte relative a tutta l'Amministrazione centrale.

In quanto al personale delle Intendenze di Finanza, il Segretario generale incaricò una Sotto-Commissione di concretare per la stessa epoca dinanzi accennata le relative proposte. Questa Sotto-Commissione è composta dal senatore Magliani consigliere della Corte dei Conti; commend. Orgitano, capo dell'ufficio degli Affari Generali; commend. Cerboni, ragioniere generale; e cav. Stringhini, direttore dell'Ufficio del Personale.

L'on. Seismi-Doda, prima di sciogliere l'adunanza, riassunte le discussioni che ebbero luogo, dichiarò che gli intervenuti verrebbero preavvisati per la nuova e definitiva convocazione.

**L'on. Zanardelli a Brescia**

Il giorno 15, coll'ultima corsa del Veneto, giungeva a Brescia l'onorevole ministro dei lavori pubblici Giuseppe Zanardelli, accompagnato dal segretario del suo gabinetto particolare, sig. Augusto Ciuffelli.

L'on. ministro aveva telegrafato a sua madre che si recasse a Rezzato, desiderando consacrarle i primi momenti del suo ritorno.

La veneranda signora e parecchi amici salirono sul vagone del ministro da Rezzato, da Desenzano e da Verona.

Ma giunto a Brescia, l'on. ministro ha dovuto trovare nella nobile e sincera dimostrazione fattagli dai suoi concittadini una compiacenza grande quanto legittima.

Una folla immensa aveva invaso la stazione, e l'ampio piazzale e i viali che la circondano: non si era fatto nessun apparato, nessun invito, anzi l'arrivo del ministro non era stato pubblicamente neppure annunciato. Ciò non fece che rendere più spontanea quella splendida accoglienza, la quale per i concittadini dell'onorevole Zanardelli era un bisogno del cuore.

E non solo i concittadini, ma tutte le autorità municipali, governative, giudiziarie e militari, quantunque non riunite in forma ufficiale, si trovarono a festeggiare l'arrivo del ministro.

L'on. Zanardelli scese dal convoglio, avendo a braccio sua madre. Unanimi e replicate ovazioni lo salutarono. Egli rispondendo affettuosamente a quanti poterono avvicinarlo, salì con la madre, col prefatto commendatore Salaris e col conte Fenaroli nella carrozza da questo offerta.

Le dimostrazioni di simpatia, e gli applausi lo accompagnarono anche nel suo ingresso in città: ed era uno spettacolo così sincero, una commozione così viva in tutti che ci richiamava i giorni e gli entusiasmi più belli e più cari.

(Dalla Prov. di Brescia)

## Ancora sugli abusi fiscali

Ho promesso di tenere informato il pubblico sul progresso della procedura fiscale intrapresa in confronto dell'amministrato in punto esazione di livelli che dai privati utenti nell'ordine ecclesiastico si sono devoluti per la loro morte al fondo Demanio incorporato col fondo Culto.

E poiché questo Giornale mi sollecitò col suo art. 4 luglio corr. N. 183 a non dimenticare l'impegno, io non esitai sino da allora a corrispondere all'invito, e stesi quindi nell'intricato soggetto alcuni brevi cenni sulla procedura che mi ravvolge ancora nell'argomento; cenni che consegno ora alla stampa, da altri sospinto.

Il giornale sopra citato così si esprime — mi giova citarlo testualmente:

«Avendo trovato detto articolo maestrevolmente sviluppato, e basato sulle più ovvie considerazioni legali, così etc. etc.

Ebbene: tutto andò in fumo, perché andò a posarsi sopra un arido terreno. Di conseguenza mi si respinse il gravame così e come è detto nel caso consimile citato da questo Giornale. Che è quanto a dire venne, al reclamato caso applicato il tenore dell'inconcepibile § 21 della legge 15 agosto 1867 e quindi della Patente del 1816, e mi venne respinto col sopraccarico di tutto quelle autorevoli elevate magistrature, che pare siansi tutte abbeverate nella sorgente di quell'inatteso fiscale procedimento.

E l'ultima conclusione partiva da una circolare in data 14 luglio 1874, N. 96 N. di Protocollo 41399 appositamente edificata dalla Direz. del Culto pei casi consimili avvenire.

E questa conclusione si risolve nella vecchia formula male al caso richiamata «*solve et repeate.*»

Solve, sotto la violenta pressione della esecuzione fiscale: *repeate* poi sotto la tranquilla dei Tribunali civili competenti.

Ma fatto il pagamento per salvare gli enti oppignorati, si risponde: «come a qual Tribunale si ricorre per rivendicare l'ingiustizia e l'abuso dell'esercizio fiscale? Quelle elevate Autorità sopraccitate fanno morale pressione, e risolvono la incompetenza dei Tribunali Civili, che respingerebbero ogni domanda d'invocato giuridico intervento, se diretta e ristretta a paralizzare soltanto l'azione fiscale.

Per tal modo trovai il mio caso costretto al naufragio.

Fiscale per sua natura il sig. Ricevitore: senza azione alcuna il benefico intervento della locale Intendenza convertita in un nuovo ufficio di trasmissione postale. — Fiscale la Direzione del Culto, paralizzata l'ultima i-

stanza del Ministero a nulla di meglio serviente. Esclusa finalmente la competenza e l'azione dei Trib. Civili. O se invocati e intronmessori e favorevoli resa fuori di tempo e vana la lor decisione, perchè Corti di Cassazione, pareri di Consiglio di Stato, e che so in altro di più emblematico, il tutto converso contro il povero cittadino amministrato, al quale non resta che il suo concubato diritto, il pronunciato suo sacrificio, e lo sterile lamento.

Tale è la situazione creata dalla passata legislatura pei casi in questione.

Raggirandomi io dunque entro questa cerchia di ferro, e lottando contro le onde che si accavallano per ingoiarmi, chiesi così a modo di procurarmi tempo che mi balenì un raggio per qualsiasi approdo, e quindi la sospensione per alcuni tempi degli atti fiscali. E trovai cortese misericordia presso questa Intendenza.

Infrattanto la crisi ministeriale portò al potere la Sinistra, e il coscienzioso indirizzo di questa mi lasciò sperare che invanamente non mi sarei rivolto alla stessa. Il perchè tentai un ricorso diretto a S. E. il Ministro delle Finanze, le cui conclusioni invocano:

La tutela e il rispetto ai privati diritti acquisiti, riconosciuta inviolabile anche dalle passate dispotiche dominazioni, ed inattesamente lesa con leggi o con interpretazioni tutte affatto incostituzionali, lesive l'ordine delle nostre libere istituzioni:

Invocano l'immediata sospensione degli atti fiscali, e il ripristino della libera azione dei competenti Tribunali Civili:

Invocano di conseguenza l'ostracismo alla Patente del 1816 da noi innalzata a culto, quando venne scomunicata persino dalla passata dominazione il di cui esercizio venne solo ristretto alla esazione delle pubbliche imposte. (Sov. risoluz. 2 gennaio 1862).

Invocano finalmente o l'emendamento alla legge, se del caso, o il richiamo in massima a più benigna interpretazione che ponga in salvo da fiscali prefessioni il cittadino, l'amministrato il diritto e la giustizia.

Il ricorso pende tutt'ora. Ecco tutto. Farò noto il resto.

**Vicenza.** — Ieri nel pomeriggio s'annegò miseramente in un fosso dell'Ospedale il giovane Eustachio Dal Bosco, d'anni 26, armiulo, della città. Lo sciagurato era affetto da epilessia e venne appunto sorpreso dal malore mentre nuotava, per la quale ragione restarono infruttuosi tutti gli sforzi che per salvarlo tentarono i compagni con cui s'era recato a bagnarsi.

**Udine.** — Fu prodotta querela all'Ufficio di P. S. contro il parroco di S. Nicolò per aver gravemente maltrattata con pugni e schiaffi, certa Fiorito Italia d'anni 13, perchè non seppe rispondergli ad una domanda della dottrina cristiana.

La Fiorito uscì di chiesa dopo essere stata costretta a rimanere in ginocchio molto tempo, mentre era piena di sangue perso dal naso in causa delle percosse.

## Cronaca Padovana

### X. Congresso pedagogico italiano

**in Palermo.** — Dal giorno 3 al 13 settembre di quest'anno si terrà in Palermo il X Congresso pedagogico italiano. Esso si occuperà di temi relativi all'istruzione elementare, secondaria e superiore; e potranno prendervi parte con voto deliberativo i membri del Parlamento, de' Consigli provinciali e comunali, i rappresentanti de' vari corpi scientifici e scolastici, i pubblici e privati insegnanti e tutti quelli che si occupano di studi educativi.

Chi desidera appartenervi si farà iscrivere presso quell'Ufficio municipale di Pubblica Istruzione, sia direttamente sia per lettera, agli uffici de' Rettori delle Università del Regno, o presso il Provveditorato agli studi della rispettiva provincia. Dal 20 di agosto in poi l'iscrizione avrà luogo soltanto alla Segreteria del Comitato Esecutivo presso l'Ufficio d'Istruzione Pubblica.

I Rettori delle Università ed i Provveditori sono pregati di trasmettere prima della fine di agosto al Comitato Esecutivo presso quell'Ufficio municipale di Pubblica Istruzione gli elenchi degli iscritti, cui sarà stata da loro rilasciata un'apposita tessera d'ammissione al Congresso. Ciascuno dei membri sarà iscritto in quella Sezione cui gli daranno diritto gli uffici che occupa, le opere pubblicate, i corpi che rappresenta. Ogni sezione discuterà i temi che le avrà assegnati il Comitato Esecutivo di accordo coll'Associazione Pedagogica italiana, non che le comunicazioni in iscritto della cui opportunità sarà giudice l'ufficio di presidenza.

Le adunanze del congresso si terranno nel palazzo dell'università. Oltre alle adunanze delle sezioni, si terranno due adunanze generali: l'una di inaugurazione, l'altra di chiusura. Nella prima che avrà luogo a' di 3 settembre si nomineranno il presidente generale ed i presidenti delle sezioni. Questa nomina si farà per ischede a maggioranza relativa di voti.

Nell'adunanza di chiusura, che si terrà il giorno 13, si darà una breve relazione dei

Sentii finalmente la voce di Carter che gridava raggiungendomi:

— Gli abbiamo trovati! gli abbiamo trovati! Abbiamo trovati i vestiti della vittima, furono gettati nel luogo più profondo e i topi li hanno molto danneggiati, ma grazie al cielo troveremo quello che cerciamo. Non vado molto in chiesa ma credo a un Iddio che perseguita i tristi e li scopre quando si stanno celati meglio.

Non aveva mai veduto Carter tanto allegro, il suo sguardo era raggiante, le sue gote avevano perduto il loro color di cenere.

Andai con lui dove gli uomini che avevano estratto dall'acqua l'involtò e il constabile lo guardavano con evidente soddisfazione. Carter gli si inginocchiò davanti mentre il constabile gli faceva lume; era un involto lurido coperto di vegetazioni acquee, di fango e di sabbia, ma Carter lo esaminava da tutte le parti, lo toccava come una cosa santa, e gridava:

— Questi sono vestiti, e se non m'inganno appunto quelli che si cervavano. Ci sarebbe una cesta?

Il ragazzo che aveva portato l'acquavite aveva un paniere; Carter vi mise con riguardo il sudicissimo involto e passò il braccio nel manico.

lavori del congresso, non che de' giudizi che saranno stati pronunciati su' lavori di cui è parola all'articolo 15; e sarà scelta la città in cui dovrà aver luogo il successivo congresso.

In occasione del congresso il municipio ha instituito delle medaglie d'oro e d'argento da conferirsi pe' seguenti lavori:

Scritti d'argomenti pedagogici; Libri di lettura per le scuole elementari; Libri di lettura per le scuole popolari serali e festive;

Libri di geografia per le scuole elementari e per le scuole popolari serali e festive; Libri di agronomia ad uso del popolo;

Studi elementari teorico-pratici di disegno applicati ad arti e mestieri ad uso del popolo.

I temi saranno consegnati o spediti con raccomandazione postale al comitato esecutivo presso quest'ufficio municipale di pubblica istruzione non più tardi del 20 di luglio. Ove si tratti di lavori a stampa, se ne mandranno non meno di sei copie; di manoscritti, non meno di due.

A ciascuna categoria dei lavori suindicati si assegnano quattro medaglie, una d'oro e tre d'argento, le quali verranno conferite dal comitato sul giudizio di apposite commissioni che nel proporre i premi considereranno il merito assoluto dei lavori presentati.

### Congresso e secondo concorso ginnastico internazionale a Venezia.

La presidenza federale delle società ginnastiche italiane in vista al gran numero dei ginnasti già iscritti al II. concorso internazionale, invita le Società ginnastiche a farle pervenire quanto prima l'elenco dei soci che prenderanno parte al detto congresso per poter loro preparar gli alloggi necessari e spedire a tempo la tessera di ammissione perché possano usufruire delle riduzioni sulle tasse ferroviarie.

Si fa premura inoltre la presidenza di partecipare come la commissione incaricata dell'organizzazione del congresso abbia fatto delle pratiche soddisfacentissime sul vitto ed alloggio per i congressisti.

Il proprietario dell'Albergo Orientale si assunse di fornire il vitto e l'alloggio dei ginnasti al prezzo di lire 5 al giorno per cadauna persona coi patti seguenti:

1. Letto separato, però più di uno per stanza a seconda della sua capacità, sempre basati sull'igiene.

2. Il vitto sarà composto:  
a) Colazione — zuppa, carne o pesce, formaggio e frutta, 1/2 litro di vino, 10 centesimi di pane;

b) Pranzo — minestra, alesso, arrosto od altro, formaggio e frutta, 1/2 litro di vino e 10 centesimi di pane.

Il servizio è tale quale si addice ad un albergo di primo ordine.

L'Hotel è sito in piazza S. Marco.

### Guide de Padoue et des environs.

— I nostri egregi editori Druker e Tedeschi pubblicano in questi giorni una piccola guida di Padova e de' suoi dintorni; scritta molto opportunamente in lingua francese perchè

— Come non volete esaminarli qui? disse il constabile.

— No, all'albergo, e voi potete essere presente — rispose Carter.

Pago gli uomini che avevano lavorato, e largamente perchè mi parvero contentissimi: io gli aveva dato molto danaro per le spese occorrenti sapendo che in simili casi non bisogna guardare a spendere, e tutti ci dirigeremo all'albergo nella più profonda oscurità e sotto la pioggia che non era cessata un momento; il constabile venne con noi, tutti camminavamo in silenzio ed io sentiva Carter fischiare allegramente un'arietta. Io non mi poteva spiegare tanta allegria perchè non capiva come egli tenesse tanto alla scorta degli abiti della vittima.

Quando entrammo nella sala dell'albergo erano le otto e mezza, e il desumare servito: il cameriere stava davanti al fuoco ad aspettarci colla salvietta sul braccio, ma Carter lo mandò fuori con queste parole:

— Ho da parlare con questo signore, e adattava il constabile, quando avrò bisogno di voi suonerò. Il cameriere guardando il constabile fece una strana fisionomia, e mi parve che un vago timore si impadronisse di lui: salutò e uscì a testa bassa e adagio.

(Continua)

## Appendice

### ENRICO DUNBAR

#### STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Uno dei constabili passeggiava sulla riva. È inutile raccontare i particolari di quella malinconica giornata. Devo solo dire che io stetti sulla riva dal mezzogiorno al tramonto pensando sempre ad andarmene e non andandomene mai, trattenuto dalla speranza che il signor Carter riuscisse a trovare qualche cosa.

Diro solo che le ore mi passarono sentendo il rastrello di ferro scorrevare sui sassi del fondo ma senza risultato perchè si estrassero rottami di ferro e di strumenti agricoli, cadaveri di cani e di gatti, ciabatte e mille altri indescrivibili oggetti che andarono ammucchiandosi sulla sponda.

Di mano in mano che si avvicinava la sera l'agente di polizia diventava più sporco, più fangoso e più bagnato, ma non perdeva il coraggio.

— Voglio scandagliare ogni ripostiglio, ogni buco, ogni angolo, e non tralascerò di scandagliare finché non abbia trovato — mi disse egli al cader del sole, mentre aspettava che ritornasse un fanciullo che aveva mandato per acquavite.

Venuta la notte si accesero faci e si continuò il lavoro al lume di queste che gettavano intorno intorno una luce strana riflessa dalle acque.

Io continuai ad essere presente e di tratto in tratto passeggiava sotto gli alberi nella oscurità, quand'ecco restai in preda ad una strana allucinazione.

Fra i cespugli mi parve vedere a muoversi qualche cosa, mi avvicinai, sbarrai gli occhi e vidi una figura indistinta, fuggitiva che mi ricordò la donna veduta la sera innanzi vicino alla cassetta della posta.

Mi misi di corsa verso di lei, ma l'ombra mi sparì davanti, ed io sentiva un fruscio come di vesti di donna, e un rumore come di pozzianghere nelle quali si cacciano i piedi e dei sassi fatti saltare dalla fuggente!

Era un'allucinazione? Aveva buone ragioni di crederla tale, dopo le fatiche della giornata, il lungo fissarsi della mente in un unico pensiero, e lo stato di eccitamento morale nel quale mi trovava.

possa servire a' forestieri d'ogni maniera. Il libro comincia con brevi *histoires anecdotiques*; con un elenco dei nostri uomini illustri e con alcune notizie statistiche e topografiche. Poscia in pochissime pagine questa ottima guida racchiude tutte le notizie più importanti sui pubblici edifici; e specialmente sul Salone, sulla Università, sui Musei; sulla chiesa di S. Antonio, su quella degli Eremitani, sul Duomo, su S. Giustina.

Raccomandiamo questo ottimo libro, che vorremmo vedere in ogni famiglia della nostra citta.

**Alle Assisie.** — Molte volte il contegno del pubblico nella sala delle Assisie è veramente indecente; si grida, si chiacchera ad alta voce, si ride sgangheratamente come se non si riconoscesse punto la solenne santità di quel luogo. In questo tempio, dove pendono incerte le sorti di tanti individui e di tante famiglie, dove la società difende ed assicura i propri diritti, dove la giustizia proclama la innocenza e smaschera il delitto; qui tutte le anime dovrebbero essere comprese da un profondo senso di rispetto e di pietà; tutte le menti dovrebbero meditare seriamente in silenzio.

Così non la intese certo E. Z. che dopo aver tenuto in questa sala il contegno più riprovevole insultava e minacciava le guardie di P. S. che tentavano richiamarlo al dovere. L'E. Z. fu arrestato.

**Scuola per segretari comunali.** — Abbiamo già altre volte fatto cenno di una ottima scuola preparatoria per gli esami di segretario Comunale. Ora che il tempo degli esami si avvicina crediamo opportuno rinnovar l'avviso, consigliando gli aspiranti a mettersi quanto prima allo studio. La scuola è sita in Via Sal Vecchio n. 555<sup>o</sup> piano. La retribuzione mensile è fissata in lire quindici anticipate. Si daano lezioni di computisteria ecc..

Oggi, che l'ufficio di segretario comunale è divenuto tanto importante, una buona scuola non ha d'uopo di raccomandazioni.

**Società ginnastica educativa.** —

Dietro deliberazione presa nell'Assemblea generale ordinaria del 9 corr., i signori soci sono invitati a volerle entro il corr. luglio anticipare il pagamento delle tasse mensili a tutto dicembre dell'anno in corso.

I pagamenti si riceveranno ogni giorno dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 pom. nei locali della palestra comunale.

**Schiavimento.** — Il Giornale di Padova nella descrizione delle onoranze fatte al fu prof. Vincenzo Pinali deplova l'assenza del professore Concato.

Sappia il pubblico che il professore Concato per ragioni di sua professione trovasi assente da Padova e precisamente ad Ascoli Piceno chiamatovi per un consulto fino da domenica scorsa.

**Vetture alla Stazione.** — Riceviamo da un egregio amico la seguente che dedichiamo al nostro sapiente Municipio:

*Caro Direttore,*  
18 luglio.  
L'altra sera giunsi da Venezia colla corsa delle 4 1/2 antim.

Saranno discese a Padova oltre 100 persone.

Per recarsi in città non vi erano che due omnibus; non una vettura, non un brougham.

Signore vecchie, ammalate, uomini stanchi, dovettero tutti far a piedi la strada, coi bagagli in mano — accompagnati da una pioggia deliziosa.

Questo inconveniente avviene assai di frequente a Padova, così nell'arrivo come nella partenza; né il Municipio, ad onta dei reclami della stampa, ha mai saputo provvedere.

So bene che anche questo mio reclamo varrà poco; ma dice il Vangelo « pulsate et appetietur vobis ».

A forza di battere chi sa che Padova finisce di somigliare a qualche miserabile borgo del Napoletano; che i cittadini e i forestieri riescano cogli anni a trovarvi quei comodi che non mancano a Bologna, a Brescia, e in molte altre città secondarie.

Gradite i miei saluti e credetemi  
Vostro affez.mo  
A. B.

**Giardino dell'Allegria.** — La festa delle signore riuscì brillantissima; da molto tempo non s'era visto al Giardino tanto concorso. Si contarono oltre cinquecento signore.

**Bricconate.** — Il nostro gamin ha tutti

i vizi del francese, e nessuna delle sue virtù. Ozioso, vagabondo, senza affetti, senza guida, e spesso senza tetto, egli nutre fino dagli anni primi un sentimento di odio per la società, che lo abbandona, ed in genere per l'uomo, ch'egli non conobbe che cattivo. Sentimento, che condurrà il fanciullo alle bricconate ed ai piccoli furti; l'uomo al delitto. E già vediamo questi piccoli insidiatori dar la palma di eroe a quel briccone della loro schiera, che più ardimente se ne infischia di leggi e di regolamenti, e distruggere od insozzare quanto più possono tutto ciò che serve ai comodi o all'adornamento della città, e prendersela senza dramma di ragione con quanti vestono bene, e fischiar loro dietro, e impedir loro il cammino, e, se li accenda lo spirito bellicosco, colpirli anche con qualche sasso.

E chi giri per tutte le vie della nostra citta non ne trova una dove non siano o monumenti rovinati, o muri di case insozzati col carbone, o piante sfondate e mutilate, o faioli rotti, od altri segni dell'insano spirito di distruzione di questi piccoli vagabondi.

Il nostro gamin non manca ad alcuna festa, ed in ogni festa c'è una borsa involata, un fazzoletto perduto; od una donna che sviene, od un ragazzo che si fa male, spettacoli saporitissimi per questa genia di demonietti. L'altro giorno ne vedemmo uno singere di passarsela giocando e lanciar destramente un ciottolo sui piedi d'una povera vecchia che passava per Via Portello; un altro singe l'ubriaco e gettar a terra con una spinta un bambino di cinque o sei anni; un altro far gli sberleffi ad una signora, che non soddisfaceva troppo al suo sentimento estetico, accompagnandoli con parolaccie sconcie d'ogni maniera; un altro mettere sulla via un certo cartoccino che s'accese con grande detonazione sotto ai piedi d'un passante, e per poco non gli appiccò fuoco ai calzoni.

Raccomandiamo ai carabinieri, alle guardie di P. S., alle guardie Municipali maggior sorveglianza e maggior severità con questi piccoli malfattori, non meno pericolosi dei grandi. Alle nuove istituzioni della civiltà il far scomparire quanto prima questa non lieve piaga sociale!

**Pericolo.** — L'altro giorno alcuni soldati corsero rischio di annegare nuotando nel canale fuori di Porta Saracinesca; giunse a salvarli certo Sante Gamba giovane cassetiere.

**Rinvenimento.** — L'altra sera nel Giardino dell'Allegria è stato rinvenuta una chiave; chi l'avesse perduta si porti all'ufficio del nostro giornale che dietro indicazioni gli sarà consegnata.

**Smarrimento.** — È stato perduto una chiave a doppia opera; chi l'avesse trovata è pregato a portarla all'Amministrazione del nostro Giornale.

**Un furto fuor di stagione.** — Certo P. A. cadeva nelle mani della P. S. per aver rubato un paio di lenzuoli ed una coperta. Per i lenzuoli meno male... ma una coperta poi! Nel mese di luglio! Non valeva proprio la pena di infrangere i comandamenti della legge di Dio!

**Cronaca nera.** — La solita affittacamerie ci vuole! Ell'è una buona signora che ingenuamente s'è dimenticata di chiedere il permesso e di pagare le relative L. 6.

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 18

**Nascite.** — Maschi n. 6 — Femmine n. 2.  
**Morti.** — Gilberti Antonia di Pietro di mesi otto — De Grazzi Giuseppe fu Giuseppe d'anni 64 regio pensionato coniugato — Quaglio Centon Ginditta fu Girolamo d'anni 57 civile coniugata — Bigon Costanza di Dionisio d'anni 1 — Pereti Antonio di Angelo d'anni 54 fornaio vedovo — Bianchini Lion Maddalena fu Pietro d'anni 34 coniugata — Più un bambino espoto — Tutti di Padova.

## Varietà

**Onerificenza.** — Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 la nomina a cavaliere dell'ordine della corona d'Italia di Salvatore Farina, il secondo e brillante romanziere.

**Notizie letterarie.** — La signora Maria Letizia Rattazzi pubblicherà fra pochi giorni il primo volume di un'opera intitolata: *Urbano Rattazzi e il suo tempo*.

## L'ESPRESSO

### Recentissima

#### LA GUERRA

— Dal Bersagliere:

Si annuncia che il governo di Vienna chiuse non solo il porto di Klek, ma tutti gli altri della Dalmazia, per modo che nè i turchi nè i montenegrini, né gli insorti possano più avere comunicazione di sorta col mare.

Si attribuisce questa misura all'influenza della Russia, la quale evidentemente intese con ciò rendere più difficile la posizione degli eserciti turchi, i quali profittavano più dei loro avversari di quei porti per averne rinforzi e approvvigionamenti.

— Dal Popolo Romano:

Trieste, 18. — La *Presse* di Vienna annuncia che il ministero greco ha pregato il Re ad abbreviare il suo viaggio, volendo la Camera proporre la mobilitazione di 40,000 uomini.

— Dal Secolo:

Cettigne, 18. — I turchi indigeni vanno incontro al principe del Montenegro protestando lealtà e soggezione.

Belgrado, 18. — Il generale Alimpic occupa ottime posizioni sulla sponda della Drina. Belgrado è per metà incendiata.

È ufficialmente confermata la presa di Klek fatta dai Montenegrini.

Vienna, 19. — Il ministero della guerra invita i medici non obbligati al servizio militare ad accettare il servizio nella Landwehr.

Ci viene assicurato che la notizia degli ultimi incidenti avvenuti nel Senato del Regno abbia prodotto un'impressione assai spiacevole nell'animo di quegli onorevoli senatori, che da un pezzo, per ragioni di età o di salute, non assistono ai lavori di quell'assemblea.

Ci viene soggiunto che questi senatori intendono fare le più ampie proteste, qualora non possano intervenire al palazzo Madama nella seduta del 26 corrente. (*Fanfulla*)

Londra, 18. — Comuni — Jenkins interpellera giovedì Disraeli se la risposta Derby di venerdì è accettabile come dichiarazione ufficiale delle opinioni del governo; se il governo vuole l'appoggio della Camera dovrà fare categorica dichiarazione spiegando la presenza della flotta a Besika, e l'attività dei cantieri.

## Ultima ora

Il marchese di Villamarina, senatore del regno, scrive una bella lettera al vice-presidente del Senato, comm. Tula, nella quale, approvando pienamente la sua condotta nelle ultime adunanze del Senato, annuncia ch'egli partirà per Roma, a fine di prendere parte al voto del 26.

Anche i cavalieri della santissima Annunziata — anche i eugini del re — si schierano contro la consorteria! Segno dei tempi.

Il conte Pasolini, presidente del Senato, arriverà nel giorno 26 corrente a Roma, onde presiedere alla seduta fissata per la seconda votazione sul progetto di legge dei depositi franchi.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 18. — Il Senato discute sul progetto per i gradi universitari.

BRUXELLES, 18. — Il Re è ammalato.

COSTANTINOPOLI, 18. — Un proclama dichiara che se soldati irregolari commetteranno atti di brigantaggio, misfatti contro popolazioni pacifiche saranno arrestati, giustiziati sommariamente, ed i capi tenuti responsabili della loro condotta. La Porta invia in Bulgaria Riani-pascià per reprimere gli eccessi dei Bascibozuks e dei Circassi. Cinquanta Greci recaronsi ad arruolarsi, preceduti da una bandiera recante la croce e la mezzaluna.

BUKAREST, 18. — Il Senato votò l'indirizzo esprimente la completa devozione verso il principe e riguardo la politica estera; accentua che la Rumenia continui nella neutralità.

LONDRA, 19. — I giornali annunciano che i Serbi inviarono al campo l'ultima riserva. I Montenegrini marciarono sopra Mostar senza essere molestati. Mucktar vuole combatterli nella rasa campagna.

COSTANTINOPOLI, 19. — In seguito al dispaccio di Derby uno dei segretari dell'ambasciata inglese ricevette l'ordine di fare una inchiesta sulle crudeltà in Bulgaria. Intanto la Porta ordinò a Kiani di fare egli pure una inchiesta, punire gli autori delle crudeltà e mettere in libertà i prigionieri.

BELGRADO, 19. — *Ufficiale* — Informazioni dettagliate da Zaicar dicono che i turchi furono respinti il 12 corrente, ma non si poterono inseguire essendo sopravvenuta la notte. I prigionieri turchi della guardia imperiale dicono che si battono per Abdul-Aziz. I telegrammi che parlano di rivolta d'un distaccamento serbo sono malevole invenzioni. La più perfetta disciplina regna nell'esercito.

BELGRADO, 19. — *Ufficiale* — Un distaccamento Serbo attaccò ieri un'ala dell'esercito di Osman Pascià e scacciò i turchi, dopo un combattimento di parecchie ore, da tre trincee; ma il nemico, avendo ricevuti grandi rinforzi, riprese le sue posizioni.

FIRENZE, 19. — La Banca nazionale italiana ha fissato il dividendo per il primo semestre del 1876 in lire 49.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scomparendo davanti a questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi prezzo la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Selciato del Santo — G. Salvadori a S. Lorenzo — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe.

## Stabilimento Termale

### CASINO NUOVO

CON RISTORATORE

IN ABANO

Aperto dal 1<sup>o</sup> maggio, a tutto ottobre, ad uso anche villeggiatura, ristorato in questo anno con aggiunta di locali, e fornito di scelti vini e bottiglierie.

Proprietario e Conduttore  
GIUSEPPE BOTTIN.  
(1291)

## CONSERVE

### CONCENTRATE A VAPORE

per la Stagione Estiva  
AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTERI

Bottiglie da litro

Tamarindo . . . . .

da quattro quinti » 2,50

» da due quinti » 1,25

Melograno (granatina) » 3,25

Framboise . . . . . » 3,25

Menta . . . . . » 3,25

Gomma . . . . . » 3,25

Ribes . . . . . » 3,25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria

Principe Umberto.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Callegari Orazio

## Pillole vegetali

Vedi Avviso in quarta pagina

